

Siria in fiamme, gli alauiti: incendi appiccati dal governo per eliminare le minoranze

lantidiplomatico.it/dettnews-

[siria in fiamme_gli alauiti incendi appiccati dal governo per eliminare le minoranze/45289 61825](https://lantidiplomatico.it/dettnews-siria-in-fiamme-gli-alauiti-incendi-appiccati-dal-governo-per-eliminare-le-minoranze/45289-61825)

L'Antidiplomatico - 08 Luglio 2025 12:30



Da quattro giorni, ormai, la Siria soffre devastanti incendi boschivi nel governatorato di Latakia, sulla costa settentrionale della Siria, dove vive gran parte della minoranza alawita del Paese.

I forti venti, le alte temperature e il territorio montuoso e boscoso di Latakia rendono difficile domare gli incendi. Ad innescare questi incendi, secondo varie testimonianze, sarebbero le milizie legate all'attuale governo

"L'entità degli incendi è indescrivibile. Quando non c'è vento, li sopprimiamo e li spegniamo tutti, ma quando il vento si alza di nuovo, gli incendi ricominciano come se non avessimo fatto nulla. Il vento alimenta il fuoco", ha spiegato Ayman al-Natour, membro dei sedicenti Caschi Bianchi siriani, ovvero la protezione civile.

Secondo le autorità siriane, finora gli incendi hanno bruciato circa 10.000 acri di foresta e alle operazioni hanno preso parte oltre 80 squadre e 160 veicoli antincendio.

Anche i vigili del fuoco di Turchia e Giordania sono giunti sul posto per prestare soccorso. Anche l'esercito libanese ha inviato due elicotteri per intervenire nelle operazioni di spegnimento degli incendi.

Il ministro siriano per la gestione dei disastri e la risposta alle emergenze, Raed al-Saleh, ha dichiarato lunedì di aver informato il presidente siriano ad interim Ahmad al-Sharaa sulla situazione attuale.

Gli incendi in corso minacciano la produzione alimentare interna della Siria, poiché le regioni montuose di Latakia forniscono gran parte della fornitura nazionale di tabacco, frutta, verdura, carne, pollo, uova, formaggio e latte.

Allo stesso tempo, continuano ad emergere notizie secondo cui gli incendi, che stanno bruciando nelle regioni in cui sorgono molti villaggi agricoli alawiti, non sono di origine accidentale.

Domenica, l'Osservatorio democratico siriano ha riferito di aver ricevuto messaggi su Telegram dagli abitanti del villaggio, i quali sostenevano che veicoli appartenenti alla Sicurezza generale, i servizi di sicurezza interna della Siria, erano stati visti appiccare incendi nei villaggi di Briyanes e Al-Janjaniya, nella campagna di Latakia.

????????? ??? ?????????????? ??? ?????? ?????? ?? ?????? ?????? :????????? ?????
????????? ?????? ?????????? ?????????? ?????????? ??? ?????? ?????? ?????????? ??????????
<https://t.co/8r0Z8UwKoy> [pic.twitter.com/ZRUwe5CjgZ](https://t.co/pic.twitter.com/ZRUwe5CjgZ) ?????????? ?????? ??????????????
— Syrian Democratic Ob. | ?????????? ?????????????????? ?????????? (@SyrDemObs) July 6,
2025

L'Osservatorio ha inoltre riferito che è scoppiato un incendio nel villaggio di Al-Muzayriah, nella campagna di Jableh.

Secondo testimoni oculari, quattro auto appartenenti a Hayat Tahrir al-Sham (HTS), la fazione ora al potere nel governo siriano, hanno appiccato l'incendio e si sono allontanate dalla scena. Un video dell'incendio ad Al-Muzayriah mostra che l'incendio è partito dal ciglio della strada, in linea retta.

Un altro video che circola sui social media mostra il presunto piromane che parla in un dialetto estraneo alla zona, insulta i residenti e minaccia di tenere la zona "al caldo" in caso di pioggia.

Durante una serie di gravi massacri perpetrati a marzo da fazioni armate affiliate al Ministero della Difesa e della Sicurezza Generale, degli uomini armati si sono filmati mentre si attribuivano il merito di aver deliberatamente incendiato le foreste attorno alla città di Qardaha.

Durante i massacri, uomini armati sono andati di casa in casa, uccidendo tutti gli uomini alawiti che riuscirono a trovare, oltre ad alcune donne e bambini. Almeno 1.600 persone furono assassinate.

Saraya Ansar al-Sunnah, presumibilmente una branca di HTS, ha rivendicato domenica la responsabilità di aver appiccato gli incendi.

"Con l'aiuto di Dio Onnipotente, i mujaheddin di Saraya Ansar al-Sunna hanno bruciato le foreste di Qastal nella campagna di Latakia l'8 di Muharram. Ciò ha causato la propagazione degli incendi in altre aree, costringendo i Nusayri [alawiti] a fuggire dalle loro case e causando il soffocamento di molti di loro", ha dichiarato il gruppo su Telegram.

Il gruppo estremista si è anche attribuito la responsabilità dell'attentato suicida alla chiesa di Mar Elias a Damasco, che ha ucciso almeno 25 persone. Il governo siriano ha immediatamente attribuito l'attentato all'ISIS, nonostante il coinvolgimento di membri della sua stessa Sicurezza Generale.

Lebanon has sent two planes to help fight the fires in Latakia countryside.

Situation is dire and the fires are in 2 main groups; between Qastal Ma'af and Rab'iah and between al-Baseet and Kassab. pic.twitter.com/oQH3sJPwGA

— Hassan Ridha (@sayed_ridha) July 7, 2025

Alcuni alawiti non ritengono che Saraya Ansar al-Sunnah esista, ma che si tratti piuttosto di un gruppo di facciata che il governo utilizza per compiere azioni di cui non vuole assumersi la responsabilità.

"Non esiste una fazione chiamata Ansar al-Sunna, e non è mai esistita. La Sicurezza Generale è quella che distrugge, brucia e uccide, e poi se ne assume la responsabilità in nome di Ansar al-Sunna per coprirne i crimini", ha sostenuto un osservatore alawita su X dopo gli incendi.

Un alawita ha raccontato a The Cradle che gli incendi come parte di uno sforzo più ampio da parte del governo siriano per ripulire le regioni costiere dalla popolazione alawita.

"Sono stati documentati incendi perfino nei villaggi alawiti durante la stagione invernale, sollevando seri sospetti di sfollamenti forzati e di ingegneria demografica", ha affermato.

I dipendenti alawiti vengono licenziati arbitrariamente dai loro posti di lavoro e uccisi sulla loro stessa terra. Ora, le loro case e le loro terre vengono bruciate. È uno sterminio silenzioso degli alawiti, condotto con l'approvazione internazionale e in un silenzio inquietante", ha concluso.